

Superbonus l'ultimo boom: 1,1 miliardi



Francesco Terreri

A fine novembre il totale degli investimenti messi in moto in regione dal superbonus 110% ha superato quota 1 miliardo 100 milioni di euro, quasi quattro volte il valore di inizio anno e il 5,6% in più del mese precedente. Calcolando il recupero fiscale del

110%, il totale delle detrazioni previste a fine lavori supera gli 1,2 miliardi. Le asseverazioni sui requisiti per accedere al bonus, che indicano in pratica i cantieri aperti, sono 5.260, cioè 243 in più di ottobre. I lavori conclusi valgono 892 milioni, l'8,4% in più del mese prima: a novembre, quindi, sono stati completati interventi di cappotto termico, sostituzione di impianti, pannelli solari per oltre 60 milioni, l'8,4% in più del mese prima. Le corrispondenti agevolazioni fiscali ammontano a 981 milioni. C'è stata quindi la prevista corsa in extremis per presentare la Comunicazione di inizio lavori finché durava l'agevolazione al 110%, cioè entro fine novembre. Da gennaio, salvo sorprese nella legge di bilancio nazionale, dovrebbe scattare la riduzione del bonus al 90%. I cantieri procedono, in Trentino quest'anno ne sono partiti un migliaio e hanno messo all'opera duemila aziende edili tra capo commessa e indotto, con oltre 11 mila lavoratori. Ma da un po' di tempo il meccanismo della cessione dei crediti, che ha consentito la grande crescita dei lavori, si è inceppato. E oggi molte aziende sono in difficoltà ad essere pagate, in Trentino un migliaio per una somma che dovrebbe arrivare almeno a 100 milioni di euro, in proporzione un po' meno che altrove ma comunque una cifra preoccupante (vedi pagina a fianco). Intanto i cantieri procedono. Secondo l'ultimo rapporto dell'Enea, l'Agenzia nazionale per l'energia e lo sviluppo sostenibile, in Trentino Alto Adige a novembre la crescita dei lavori con l'agevolazione del superbonus è pari al 5,6%, in linea con quella nazionale, mentre i lavori conclusi crescono di più, dell'8,4%. Dei 5.260 cantieri totali, 2.058, pari al 39,1%, sono asseverazioni condominiali, per un totale di 752,7 milioni di spesa per cappotti e impianti di energia verde nei condomini, che costituiscono il 68,4% della somma totale. I lavori condominiali conclusi ammontano a 601 milioni e registrano la crescita mensile più sostenuta: +9%. I lavori in edifici unifamiliari sono invece 2.274, in aumento del 5,9%, per una somma totale di quasi 260 milioni, cresciuta in un mese del 6,2%, e una cifra di lavori conclusi di oltre 215 milioni, che registra un incremento del 7,9%. Per quanto riguarda le unità immobiliari funzionalmente indipendenti, cioè appartamenti con impianti o accessi indipendenti anche se all'interno di edifici plurifamiliari, le asseverazioni sono arrivate a 928, +3,5% sul mese precedente, per investimenti totali pari a 87,5 milioni, saliti del 3,7%, e lavori realizzati pari a 75,4 milioni, in aumento del 5,4%. L'investimento medio sale di poco sia per i condomini, dove passa da 361 mila a 365 mila euro, che per gli edifici unifamiliari, da 113 mila a 114 mila euro, mentre è sostanzialmente stabile a 94 mila euro per le unità immobiliari indipendenti. La corsa del superbonus ha visto un'accelerazione soprattutto quest'anno. A fine 2021 le asseverazioni in regione erano 1.454 per un

totale investimenti ammessi a detrazione di 318 milioni. A giugno i cantieri erano già più che raddoppiati a 3.728 per un totale di lavori pari a quasi 777 milioni. La crescita è continuata lungo tutta l'estate fino allo sprint finale. Anche se la nuova normativa potrebbe solo rallentare la corsa: in questi anni è cresciuto l'utilizzo di tutti i bonus edilizi, anche quelli con cui si recupera fiscalmente in dieci anni il 65% o il 50% della somma spesa. Al tavolo della manovra del governo Meloni per il 2023 è ancora aperta la possibilità di un mini rinvio delle comunicazioni di inizio lavori asseverati, Cilas, al 31 dicembre, ma con la delibera condominiale approvata entro il 24 novembre. Difficile prevedere che per i dati del mese in corso si possa ripetere un livello di asseverazione di progetti come quello di novembre, visti i vincoli messi in campo dal governo. In ogni caso la mini proroga consentirebbe almeno per questi lavori di proseguire con la detrazione del 110% invece che con l'agevolazione ridotta al 90% che scatta da gennaio. «I cantieri del superbonus vanno avanti e l'occupazione regge - commenta Matteo Salvetti della Feneal Uil - le aziende edili attive in Trentino sono arrivate a duemila e i lavoratori superano gli 11 mila, anche se può esserci negli ultimi tempi un rallentamento nelle assunzioni. Ma non ci sono aziende che si stanno fermando, semmai i problemi sono sugli appalti grossi, dove le gare vanno deserte perché i prezzi non sono aggiornati all'inflazione». Del tema si è di nuovo occupato l'altro giorno il Tavolo provinciale sugli appalti. Secondo la banca dati Biproget, che censisce i cantieri di edilizia privata, non solo quelli dovuti al superbonus, quest'anno in provincia di Trento sono stati avviati 1.043 lavori di cui quasi cento nel capoluogo. Gli edili artigiani sono in Trentino quasi duemila, se si considera tutta la filiera, cioè anche le aziende di impianti, le imprese del legno e le altre ditte del settore, si arriva a circa seimila. «Stanno lavorando tutti - conferma il direttore dell'Associazione Artigiani Nicola Berardi - semmai la preoccupazione è sul futuro che è nel segno dell'incertezza». «Il superbonus ha dato una spinta enorme al settore - sottolinea il presidente di Cna Trentino Alto Adige Claudio Corrarati - Nei prossimi anni dobbiamo capire quali conseguenze avrà l'entità ridotta dell'agevolazione fiscale. Noi della Cna però avevamo detto da tempo che il 110% poteva mettere in difficoltà. Un bonus del 90% o anche meno può essere una soluzione più equilibrata e diventare un'agevolazione stabile. Anche perché le aziende artigiane se si trovano in una situazione in cui in un periodo c'è un picco di lavori, poi si ferma tutto, non crescono, non si strutturano». Resta l'importanza sostanziale di questo tipo di agevolazioni fiscali per riqualificare la propria abitazione, con un risparmio di energia

e un aumento del comfort. Una spinta che potrebbe rimanere anche nella nuova versione con la detrazione meno consistente.



Primo piano

I dati di novembre

In regione cantieri saliti a 5.260, investimenti cresciuti del 5,6%, nei condomini 752 milioni di lavori, 260 milioni negli edifici unifamiliari. Le detrazioni fiscali arrivano a 1 miliardo 210 milioni di cui 981 milioni già maturati per opere concluse

di **Franco Terrei**

A fine novembre il totale degli investimenti messi in mano in regione dai superbonus 110% ha superato quasi 2 miliardi 100 milioni di euro, quasi quattro volte il valore di inizio anno e il 5,6% in più del mese precedente. Calcolando il recupero fiscale del 110%, il totale delle detrazioni previste a fine lavori supera gli 1,2 miliardi. Le asseverazioni sui requisiti per accedere al bonus, che indicano in pratica i cantieri aperti, sono 5.260, cioè 243 in più di ottobre. I lavori conclusi valgono 892 milioni, 78,5% in più del mese prima: a novembre, quindi, sono stati completati interventi di cappotto termico, sostituzione di impianti, pannelli solari per oltre 60 milioni, 78,4% in più del mese prima. Le corrispondenti agevolazioni fiscali ammontano a 981 milioni. C'è stata quindi la prevista corsa in estremo per presentare la Comunicazione di inizio lavori finché dura l'agevolazione al 110%, cioè entro fine novembre. Da gennaio, salvo sorpresa nella legge di bilancio nazionale, dovrebbe scattare la riduzione del bonus al 90%.

I cantieri procedono, in Trentino quest'anno ne sono partiti un migliaio e hanno messo all'opera diecimila aziende edili tra capo commessa e indotto, con oltre tremila lavoratori. Ma da un po' di tempo il meccanismo della cessazione dei crediti, che ha consentito la grande crescita dei lavori, si è inceppato. E oggi molte aziende sono in difficoltà ad essere pagate, in Trentino un migliaio per una somma che dovrebbe arrivare almeno a 100 milioni di euro, in proporzione un po' meno che altrove ma comunque una cifra preoccupante. Invece pagata a fianco, intanto i cantieri procedono.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Enna, l'Agenzia nazionale per l'energia e lo sviluppo sostenibile, in Trentino-Alto Adige a novembre la crescita dei lavori con l'agevolazione del superbonus è pari al 5,6%, in linea con quella nazionale, mentre i lavori conclusi crescono di più, del 7,8%. Dei 5.260 cantieri totali, 2.058, pari al 39,1%, sono asseverazioni condominiali, per un totale di 752,2 milioni di spesa per cappotti e impianti di energia verde nei condomini, che costituiscono il 68,5% della somma totale. I lavori condominiali conclusi ammontano a 160 milioni e registrano la crescita mensile più sostenuta, 9%.

I lavori in edifici unifamiliari sono invece 2.274, in aumento del 5,9%, per una somma totale di quasi 260 milioni, cresciuta in un mese del 6,2%, e una cifra di lavori conclusi di oltre 235 milioni, che registra un incremento del 7,1%. Per quanto riguarda le unità



Superbonus l'ultimo boom: 1,1 miliardi



Accelerazione durante tutto l'anno: i volumi attuali sono più del triplo di fine 2021. Sprint finale prima dello stop deciso dal governo, che però potrebbe slittare. Impegnate duemila aziende con tremila addetti

Cantieri

Alcuni cantieri per lavori legati al superbonus 110% nella foto: Trento. Si procede a Sanza Badessa. Anche in questa una giornata. Invece erano operativi in 100 cantieri.

immobiliari funzionalmente indipendenti, cioè appartamenti con impianti o accessi indipendenti anche se all'interno di edifici plurifamiliari, le asseverazioni sono arrivate a 928, -3,7% sul mese precedente, per investimenti totali pari a 87,5 milioni, saliti del 1,7%, e lavori realizzati pari a 75,4 milioni, in aumento del 5,1%. L'investimento medio sale di poco sia per i condomini, dove passa da 10mila a 10mila euro, che per gli edifici unifamiliari, da 11mila a 11

mila euro, mentre è sostanzialmente stabile a 9mila euro per le unità immobiliari indipendenti. La corsa del superbonus ha visto un'accelerazione soprattutto quest'anno. A fine 2021 le asseverazioni in regione erano 1.151 per un totale investimenti ammessi a detrazione di 318 milioni. A giugno i cantieri erano già più che raddoppiati a 3.729 per un totale di lavori pari a quasi 777 milioni. La crescita è continuata lungo tutta l'estate fino allo sprint finale. Anche se la manca normativa potrebbe solo rallentare la corsa: in questi anni è cresciuto l'utilizzo di tutti i bonus edili, anche quelli con cui si recupera l'iva oltre in dieci anni il 6,7% o il 50% della somma spesa.

Al lavoro della manovra del governo Meloni per il 2023 è ancora aperta la possibilità di un mini rinvio delle comunicazioni di inizio lavori asseverati, cioè, al 31 dicembre, ma con la delibera condizionale approvata entro il 23 novembre. Difficile prevedere che per i dati del mese in corso si possa ripetere un livello di asseverazione di progetti come quello di novembre, visti i vincoli messi in campo dal governo. In ogni caso la mini proroga consentirebbe almeno per questi lavori di proseguire con la detrazione del 110%, invece che con l'agevolazione ridotta al 90% che scatta da gennaio.

«I cantieri del superbonus vanno avanti e l'occupazione regge», commenta **Matteo Sabatini** della Feneal Uil. Le aziende edili attive in Trentino sono arrivate a diecimila e i lavoratori superano gli tremila, anche se più essenti negli ultimi tempi un rallentamento nelle assunzioni. Ma non ci sono aziende che si stanno fermando, semmai i problemi sono sugli appalti grossi, dove le gare vanno deviate perché i prezzi non sono aggiornati all'inflazione. Del resto si è di nuovo occupato l'altro giorno il Tavolo provinciale sugli appalti. Secondo la banca dati Hipogest, che censisce i cantieri di edilizia privata, non solo quelli dovuti al superbonus, quest'anno in provincia di Trento sono stati avviati 1.041 lavori di cui quasi cento nel capoluogo.

Gli edili artigiani sono in Trentino quasi diecimila, se si considera tutta la filiera, cioè anche le aziende di impianti, le imprese del legno e le altre ditte del settore, si arriva a circa ventimila. «Stanno lavorando tutti», conferma il direttore dell'Associazione Artigiani **Nicola Berardi** - semmai la preoccupazione è sul futuro che è nel segno dell'incertezza.

«Il superbonus ha dato una spinta enorme al settore», sottolinea il presidente di Casa Trentino **Alto Adige Claudio Corerati**. Nei prossimi anni dobbiamo capire quali conseguenze avrà l'entità ridotta dell'agevolazione fiscale. Noi della Cna però avevamo detto da tempo che il 110% poteva mettere in difficoltà. Un bonus del 90% o anche meno può essere una soluzione più equilibrata e diventare un'agevolazione stabile. Anche perché le aziende artigiane se si trovano in una situazione in cui in un periodo c'è un picco di lavori, poi si ferma tutto, non crescono, non si specializzano.

Basta l'importanza sostanziale di questo tipo di agevolazioni fiscali per rivalutare la propria attività, con un risparmio di energia e un aumento del comfort. Una spinta che potrebbe rimanere anche nella nuova versione con la detrazione meno consistente.